



Roma, li 21/09/2018
Prot. n° 551/18 S.G.

Al Sig. Direttore
Casa Circondariale CASSINO
Dott.ssa **Irma CIVITAREALE**
CASSINO

E p.c.:

Al Provveditore della
Amministrazione Penitenziaria
Reg.ni Lazio, Abruzzo e Molise
Dott.ssa **Cinzia CALANDRINO**
ROMA

OGGETTO: Programmazione turni notturni personale di Polizia Penitenziaria, mancato rispetto dei livelli minimi di sicurezza.

Sempre più sovente giungono doglianze a questa Segreteria Sindacale a riguardo della mancata programmazione in servizio nei turni notturni delle dovute unità di Polizia necessarie a coprire tutti i posti di servizio o quanto meno a garantire i livelli minimi di sicurezza così come previsto dai vigenti accordi sottoscritti.

Sembrerebbe ormai consuetudine che nei turni notturni vengano programmate in servizio soltanto 5 unità di personale più un Coordinatore, funzione questa affidata solitamente ad un Assistente Capo.

Orbene, la predetta situazione, come già riferito, non solo non rispetta gli accordi sottoscritti ma, cosa ancor più grave, non permette di garantire quei livelli minimi di sicurezza necessari ad assicurare, in caso di eventi critici, la possibilità di idonei interventi senza che il personale sia esposto ad eccessivi rischi per la propria incolumità personale.

Di fatto, sembrerebbe che una sola unità di polizia penitenziaria, stante l'attuale modus di programmazione dei servizi, sia costretta ad assicurare la vigilanza, da sola, in più piani detentivi, questa situazione, sarebbe estremamente pericolosa perché non garantirebbe nemmeno l'adeguata sorveglianza ed esporrebbe anche gli utenti a notevoli rischi per la propria incolumità personale.

Basti pensare ad una silente aggressione portata in danno di un detenuto, come può un agente accorgersene se impiegato su piano diverso, cosa potrebbe fare il malcapitato poliziotto per garantire e prevenire il verificarsi di eventi critici? Sarebbe sollevato da eventuali responsabilità se in conseguenza al verificarsi di predetti eventi dovessero scaturire fatti tragici o gravemente lesivi per talune persone detenute?

Questi sono i dubbi che attanagliano il personale, che è costretto ad operare con la consapevolezza di non poter far nulla per garantire la sicurezza della struttura, degli utenti e di sé stessi.

Va, inoltre, evidenziato che le predette situazioni organizzative, sovraccaricano di lavoro e responsabilità il personale, il quale, alla lunga, subisce non solo un costante aggravio di lavoro, ma soprattutto, una costante pressione psicologica che nuoce gravemente all'equilibrio psicofisico del personale.

Alla luce di quanto sopra esposto, viste le gravose condizioni lavorative del personale impiegato nei turni notturni, questa segreteria, sollecita la Spettabile a voler garantire una maggiore presenza di personale nei turni notturni.

Certi che sia interesse di tutti organizzare le attività lavorative in modo da garantire la sicurezza della struttura, degli utenti e del personale, sicuri che solo un leale e costruttivo confronto tra le parti possa permettere di trovare soluzioni utili a migliorare le condizioni di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria, rilevata la sua indubbia sensibilità morale e professionale, siamo certi che adotterà ogni utile accorgimento per garantire migliori condizioni di lavoro.

Restando in attesa di un vs. sollecito riscontro, si coglie occasione per porgere distinti saluti.

II SEGRETERIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

